



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16/12/2011

ADDI' 16/12/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOILOSBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MAICOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MARTELLI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALÀ	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZARZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: BUONTEMPO

DELIBERAZIONE N. 603

Oggetto:

Legge regionale 13 settembre 2004, n. 11, art. 63. Approvazione del progetto degli interventi a sostegno degli operatori penitenziari proposti dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Lazio. Importo complessivo di €. 100.000,00, capitolo R45512 esercizio finanziario 2011.



603 16 DIC. 2011 R

OGGETTO: Legge regionale 13 settembre 2004, n. 11, art. 63. Approvazione del progetto degli interventi a sostegno degli operatori penitenziari proposti dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Lazio.
Importo complessivo di €. 100.000,00, capitolo R45512 esercizio finanziario 2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con gli Enti Locali e Politiche per la Sicurezza;

VISTI:

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

la legge regionale 13 settembre 2004, n. 11: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2004" e in particolare l'art. 63 "Interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna";

la legge regionale 6 ottobre 2003 n. 31, che istituisce il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

il comma 5 dell'art. 63 della LR 2004, n. 11, che prevede un apposito capitolo di spesa denominato "Spese per interventi a sostegno degli operatori penitenziari e delle persone private della libertà personale";

la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011";

la legge regionale 13 agosto 2011, n. 11: "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2011-2013 della Regione Lazio";

la DGR 462 del 14 ottobre 2011, concernente: "Approvazione dell'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo R45512 esercizio finanziario 2011, pari ad € 50.000,00, per l'attuazione delle iniziative a sostegno degli operatori penitenziari del Lazio di cui all'art. 63 della Legge regionale 13 settembre 2004, n. 11";

la nota prot. n. 76343 del 4 novembre 2011 con la quale il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Lazio ha chiesto il finanziamento di un Progetto per la Costituzione di un Servizio Sperimentale di Counseling Psicologico Aziendale, Psicoterapia e Promozione della Salute, evidenziando che il personale penitenziario è particolarmente esposto allo



603 18 DIC. 2011 R

sviluppo della sindrome di burn-out, nonché a fattori di stress da lavoro-correlato e che si rende necessario sostenere iniziative dirette al benessere degli stessi operatori penitenziari;

la nota prot. n. 80257 del 18 novembre 2011 con la quale il DAP ha trasmesso il prospetto numerico degli operatori di Polizia Penitenziaria che potranno essere coinvolti nel percorso di counseling psicologico- aziendale;

CONSIDERATO: che la Regione Lazio, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa statale vigente in materia penitenziaria, promuove, previa intesa con l'amministrazione penitenziaria, iniziative volte ad assicurare il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari;

che si impone l'esigenza di assicurare agli stessi operatori un miglioramento del clima relazionale ed il contenimento dello stress in un ambito lavorativo sfavorevole quale è quello penitenziario;

RITENUTO necessario, nell'ambito degli interventi di cui alla richiamata legge regionale 13 settembre 2004, n. 11, approvare il "Progetto per la Costituzione di un Servizio Sperimentale di Counseling Psicologico Aziendale, Psicoterapia e Promozione della Salute" (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 100.000,00, dei quali € 50.000,00 a valere sull'impegno n. 34306 di cui alla DGR 462/2011 e il restante importo sul capitolo R45512 es. fin. 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

ACQUISITO il parere favorevole del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, espresso in data 22 novembre 2011;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare, espresso nella seduta del 13/12/2011 R

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il "Progetto per la Costituzione di un Servizio Sperimentale di Counseling Psicologico Aziendale, Psicoterapia e Promozione della Salute" (Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di utilizzare le risorse finanziarie disponibili sul cap. R45512 pari ad € 100.000,00, esercizio finanziario 2011 dei quali € 50.000,00 a valere sull'impegno n. 34306 di cui alla DGR 462/2011 e il restante importo sul capitolo R45512 citato che presenta la necessaria disponibilità.



603 16 DIC. 2011 R

Il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio e il Direttore Regionale competente in materia di sicurezza penitenziaria, ciascuno per il proprio ambito di competenza, individueranno le modalità attuative per la realizzazione del citato progetto ivi compresa la stipula della convenzione con il soggetto pubblico che dovrà realizzare l'iniziativa in stretto raccordo con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP).

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it.

Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Affari Locali e Sicurezza

LA PRESIDENTE: F.to Renata FOLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 20 DIC. 2011


scansione0001.pdf



005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1
005 100 1



ALLEG. alla DELIB. N. 603 M
DEL 16 DIC 2011



ALLEGATO A
1

Progetto per la Costituzione di un
**Servizio Sperimentale di Counseling Psicologico-Aziendale, Psicoterapia e
Promozione della Salute**

rivolto al Personale del Corpo della Polizia Penitenziaria in servizio presso gli Istituti Penitenziari di Roma, Viterbo, Velletri, Frosinone e Civitavecchia

Premessa

Dal 15 maggio 2008 è in vigore il nuovo Testo Unico della sicurezza (D.Lgd. 81 del 9 aprile 2008) che sostituisce completamente il precedente D.Lgs. 626/94 in materia di tutela della sicurezza e della salute durante il lavoro.

Una delle novità introdotte nel decreto è la valutazione da parte del datore di lavoro, anche dei rischi legati allo "stress lavoro-correlato", secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Ciò scaturisce dal concetto di salute stessa, che viene definito come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale non consistente nella sola assenza di malattia o infermità". Negli ultimi anni, quindi, è aumentata notevolmente la consapevolezza sul fatto che la salute degli individui racchiude in sé non solo l'aspetto dell'integrità fisica, ma anche quello del benessere psicologico che, intimamente connesso al primo, esercita una profonda influenza su di esso.

Le più recenti evidenze empiriche hanno indicato che la salute e la sicurezza dei lavoratori possono essere compromesse da fattori di rischio trasversali che, per loro natura, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Questi nuovi rischi sono legati agli aspetti psicologici, sociali e organizzativi del lavoro. Alcuni studi a livello UE indicano come il fenomeno dello stress da lavoro sia alquanto diffuso. Il 45% svolge lavori monotoni, il 44% non ha rotazione nei compiti, il 50% ha compiti ripetitivi. Tutti questi elementi possono contribuire all'insorgenza dello stress, che nelle ipotesi peggiori può evolvere nella cosiddetta sindrome *burn-out*.

I disturbi da stress lavoro correlato si manifestano tra l'altro con senso di affaticamento mentale, modificazioni dell'umore (irrequietezza, aggressività, ansia, depressione), disturbi psicosomatici (gastro-intestinali, respiratori e cefalee) e disturbi del sonno.

Da quanto emerso dalle ricerche effettuate in diverse realtà locali dell'Amministrazione Penitenziaria, si evidenzia che il personale che lavora in

ambito penitenziario, oltre ad essere soggetto allo sviluppo della sindrome di *burn-out*, è esposto anche a fattori di stress lavoro-correlato. Ciò è testimoniato da una considerevole serie di studi e ricerche che ne hanno enucleato i fattori predisponenti, attinenti sia ai contorni della relazione professionale ed umana con l'utenza, che alle dinamiche istituzionali riconducibili agli assunti di base dell'apparato penitenziario.

Lo stesso Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con lettera circolare 230431/2008, intesa a contrastare il disagio lavorativo del personale penitenziario, nell'individuare linee di intervento atte a stimolare la professionalità del lavoratore tramite la condivisione, l'ascolto e la solidarietà, ha sottolineato come lo stesso personale appartenga ad una vera e propria comunità che condivide luoghi e modi di lavoro per una buona parte della vita e che, funzionale ed utile al benessere generale possa essere:

- ✓ Sensibilizzare la comunità a sentirsi tale
- ✓ Porre la giusta attenzione al problema del malessere ed in particolare del suicidio (riferito ad episodi relativi alla polizia penitenziaria)
- ✓ Fornire agli operatori appropriati mezzi conoscitivi e di intervento

Nel documento appena citato, più volte si fa riferimento alla centralità della persona come presupposto per la riuscita di qualsiasi progetto in materia di benessere organizzativo e di contrasto al disagio lavorativo.

Nello specifico, la complessità multifattoriale e dinamica del malessere rilevato negli Istituti Penitenziari, si estrinseca nell'indicazione delle seguenti aree:

- ✓ Rapporto tra responsabilità, carichi di lavoro e risorse messe a disposizione
- ✓ Inadeguatezza di spazi e strutture
- ✓ Contraddittorietà dei messaggi diffusi circa il binomio "sicurezza e trattamento"
- ✓ Tessuto relazionale a volte non contrassegnato dalla necessaria attenzione per le persone e per il clima di lavoro
- ✓ Ambiguità della comunicazione riguardo fenomeni di sovrapposizione, conflittualità e ambiguità di ruolo, dovuta anche a rappresentazioni professionali imperniate su costrutti scarsamente condivisi e coerenti
- ✓ Percezione dell'immagine proveniente dalle istanze sociali incentrata sull'ambivalenza tra ondate securitarie e disinteresse nei confronti dell'universo penitenziario
- ✓ Criticità della costruzione del sapere professionale che dovrebbe rivolgersi, più che al semplice incremento di nozioni teoriche e pratiche, allo sviluppo delle capacità autoriflessive, di mediazione ed integrazione



Ipotesi di Intervento

Istituzione di un servizio di Counseling Psicologico-Aziendale, Psicoterapia e Promozione della Salute a favore del personale del Corpo della Polizia Penitenziaria di Roma.

Il counseling aziendale è una relazione di aiuto che mira alla promozione del benessere della persona e che svolge, quindi, un'azione di supporto e di sostegno alle risorse umane.

Gli obiettivi del counseling aziendale sono:

- Intercettare il disagio sociale e psicologico
- Offrire sostegno in situazioni conflittuali e di disagio
- Aumentare il benessere nei contesti lavorativi
- Agevolare la comunicazione all'interno dell'organizzazione
- ~~Far~~ crescere la motivazione al compito
- Migliorare la qualità del lavoro di efficacia e di efficienza

L'attivazione di un simile Servizio, attento anche e soprattutto alla dimensione psichica dell'individuo, consente di svolgere, inoltre, un'importante azione di promozione della salute.

L'incontro con specialisti della salute mentale (psicologi, psicoterapeuti, medici-psichiatri), attraverso la creazione di uno spazio individuale di ascolto e di confronto, favorisce l'individuazione di eventuali e potenziali difficoltà di natura psicologica e la loro possibile risoluzione. Un simile intervento, oltre che svolgere un'azione benefica sull'*individuo-persona*, produce, di conseguenza, un'azione benefica anche sull'*individuo-lavoratore*.

Poiché un simile servizio non è mai stato presente negli istituti penitenziari e/o per il personale operante all'interno di essi, tale iniziativa rappresenta un'innovazione. In tal senso è opportuno chiarire la natura dell'offerta professionale proposta: lo specialista competente (psicologo/psicoterapeuta) svolge funzione di indagine, ascolto, prevenzione, informazione e formazione e dove necessario, di cura.

In sintesi, l'attivazione di tale Servizio produce:

- Un intervento di promozione della salute
- Un intervento prospettico di impatto sociale, dato che l'utenza alla quale è rivolto è costituita da personale impiegato nella custodia di una popolazione a dir poco "marginalizzata"
- L'apertura di uno spazio di ascolto e di confronto a favore del lavoratore, capace di svolgere un'azione benefica a più livelli, personale e professionale.

Proposta operativa

L'attivazione del Servizio di Counseling Psicologico Aziendale, Psicoterapia e Promozione della Salute, prevede l'istituzione di un Centro di Ascolto rivolto al Personale del Corpo della Polizia Penitenziaria di Roma.

L'intervento prevede un breve ciclo di incontri articolati e tecnicamente attrezzati, in cui si concretizzi l'aspettativa di un luogo di ascolto capace di favorire la condivisione, l'apertura e la fiducia reciproca, la disposizione al confronto e all'integrazione dei punti di vista, nonché l'individuazione di dinamiche psicologiche sfavorevoli, tali da compromettere la salute e il benessere dell'individuo.

Una simile azione rappresenta una strategia di prevenzione del disagio, poiché interviene non solo sul piano delle dinamiche relazionali nell'ambito professionale, ma anche su quelle del versante della promozione di una cultura attenta alla salute, al benessere e alla valorizzazione delle potenzialità umane. Laddove, attraverso il breve ciclo di incontri di counseling, dovessero emergere stati di malessere di carattere pervasivo, tali da compromettere il funzionamento personale, sarà previsto un assessment integrato psicoterapeutico e medico-psichiatrico per delineare un percorso ad hoc più strutturato.

Per favorire coloro che intendano avvalersi del Servizio e garantire la riservatezza dell'utenza, il centro di ascolto sarà dislocato in una sede diversa dalla sede di servizio che sarà individuata in seguito.

